

Il nuovo welfare del Piemonte vale duecento milioni di euro

Rei (reddito d'inclusione): sono state settemila 644 le domande: nel 68% dei casi inoltrate da italiani, nel 24% da persone originarie di Paesi extra Ue e per l'8% da nati in Europa



Anche da noi accade sempre più spesso che i volontari si occupino di aiutare le persone che non ce la fanno.



L'ASSESSORE AUGUSTO FERRARI

Il nostro Patto di comunità: abbiamo a disposizione per il 2018 e il 2019 fondi regionali, statali e dell'Ue

rino. Così ha esordito Augusto Ferrari, assessore regionale alle politiche sociali, della famiglia e della casa: «Questo nuovo documento, che rappresenta l'evoluzione del Patto per il sociale approvato nel 2015, sarà valido per il prossimo anno e mezzo. In particolare, risponde all'esigenza di innovazione del nostro sistema di welfare. Per attuare i diversi punti, abbiamo a disposizione 200 milioni di euro per il 2018 e per il 2019, tra fondi regionali, statali e dell'Unione europea».

LOTTA ALLA POVERTÀ
Il nodo centrale riguarda il contrasto alla povertà, per dare piena attuazione al Rei, il reddito d'inclusione entrato in vigore a gennaio. Dopo il primo monitoraggio regionale, l'assessore Ferrari ha spiegato: «Il Piemonte ha risposto in modo ottimale alla

CONTRO LA POVERTÀ: DA GENNAIO SONO GIÀ 1.635 I NUCLEI FAMILIARI CHE RICEVONO AIUTO

misura. Sono 7mila 644 le domande pervenute: nel 68 per cento dei casi provengono da italiani, nel 24 per cento da persone originarie di Paesi extraeuropei e per il restante 8 per cento da persone nate in altri Stati dell'Unione europea. Circa la metà delle domande è già stata valutata, per un totale di 1.635 famiglie che oggi ricevono il Rei».

NELL'ALBESE
I dati sono in linea con quanto riscontrato nell'Albese, come ha anticipato Gaz-

zetta d'Alba nelle settimane addietro. Fino a metà marzo, infatti, il consorzio socio-assistenziale Alba, Langhe e Roero ha ricevuto 229 domande, di cui 199 accettate: 123 da cittadini italiani, 59 da persone con cittadinanza extra Ue e 17 europea.

Ed ecco le categorie che hanno richiesto il sussidio: a livello regionale il 56 per cento dei richiedenti sono nuclei con almeno un minore,

NON SOLO FAMIGLIE: DA LUGLIO DIVENTERÀ PER TUTTI IL SOSTEGNO ASSICURATO DAL REI

il 35 per cento con un disoccupato di età superiore ai 55 anni, l'8 per cento con un disabile e l'1 per cento con una donna in gravidanza. E proprio sul fronte dei requisiti, dall'estate si avranno importanti novità: «Se fino a oggi hanno potuto presentare richiesta solo le famiglie, da luglio il Rei diventerà universale, in base alla legge di bilancio 2018. In altre parole, conterranno i requisiti economici», ha commentato Ferrari.

È questo uno dei motivi per cui il Piemonte, prima Regione in Italia, ha approva-

3 a marzo il Piemonte, la prima regione in Italia, ha approvato il piano regionale per l'inclusione sociale

to a marzo il Piano regionale per la lotta alla povertà, «un documento indispensabile per ottenere ulteriori fondi statali e creare una rete coesa tra organismi pubblici e realtà del terzo settore, in modo da permettere al Rei di raggiungere il maggior numero di persone bisognose», ha concluso l'assessore.